



**Le Business School Indipendenti Italiane:
Evoluzione, Impatto e Prospettive Future nel Panorama
Competitivo Globale.**

INDICE:

Prima Parte:

Business School e Università: evoluzione, regolamentazione e Confronto

1. Vincoli di Autonomia Didattica delle Università
2. La Legge Gelmini (Legge 240/2010): Cambiamenti Significativi
3. Come e Perché le Università Iniziano a Proporre Master Post-Laurea
4. Il Ruolo di ASFOR e i Primi Master Accreditati
5. Istituzioni che Organizzavano Master Post-Laurea Prima della Riforma Gelmini
6. Definizione di Business School e Comparazione con le Università
7. Impatto Economico e Sociale delle Business School Indipendenti e la Loro Differenziazione Post-Gelmini
8. Sfide Attuali e Future per le Business School

Parte Seconda:

Survey le Principali Business School in Italia: Criteri e Classifica

9. Cosa si intende per Business School indipendente
10. Esclusioni
11. Raccolta dati
12. Classifica delle Principali Business School in Italia:
13. Conclusione

Prima Parte:

Evoluzione, Regolamentazione e Confronto con l'Università

La formazione manageriale in Italia ha subito significative trasformazioni nel corso degli anni, influenzata da cambiamenti normativi, esigenze di mercato e un'evoluzione culturale dell'apprendimento. Questo documento intende esplorare la storia della formazione superiore in Italia, analizzare il quadro normativo che ha plasmato il sistema universitario, e focalizzarsi in particolare sull'emergere e lo sviluppo delle **Business School Indipendenti**, confrontandole con le istituzioni universitarie tradizionali.

1. Breve Storia della Formazione in Italia e Normativa sull'Istruzione

Per comprendere l'attuale panorama delle **Business School** e Scuole di Management, è fondamentale ripercorrere le tappe principali della formazione in Italia.

- **L'Istruzione Obbligatoria:** Fin dall'Unità d'Italia, e con un'accelerazione nel corso del XX secolo, la normativa italiana ha progressivamente esteso e consolidato l'obbligo scolastico. Dalle prime leggi sull'istruzione elementare (Legge Casati, 1859) fino all'innalzamento dell'obbligo a 16 anni, il sistema ha mirato a garantire un livello minimo di istruzione per tutti i cittadini.
- **L'Istruzione Superiore Pre-Universitaria:** Prima dell'accesso all'università, il sistema italiano si è articolato in diverse tipologie di scuole secondarie superiori (licei classici, scientifici, istituti tecnici, professionali) che fornivano preparazioni specifiche per l'accesso a determinate facoltà universitarie o direttamente al mondo del lavoro.
- **L'Università in Italia:** Le università italiane, con le loro radici storiche profonde che risalgono al Medioevo (Bologna, Padova), sono state per secoli il fulcro dell'alta formazione e della ricerca. Tradizionalmente organizzate in facoltà e basate su un modello prevalentemente **teorico-disciplinare**, hanno mantenuto a lungo una struttura centralizzata e un'autonomia didattica relativamente limitata. Il sistema si è evoluto attraverso riforme significative, dalla Legge Gentile del 1923, che ha consolidato la struttura accademica fascista, fino alle riforme post-belliche e all'introduzione del "3+2" (Laurea e Laurea Magistrale) con il D.M. 509/1999 e successive modifiche.

2. Vincoli di Autonomia Didattica delle Università

Prima delle riforme più recenti, e in particolare della Legge Gelmini, le università italiane godevano di un'autonomia didattica parziale, ma erano soggette a significativi vincoli imposti dalla normativa centrale:

- **Piani di Studi Nazionali:** I corsi di studio erano spesso definiti a livello ministeriale attraverso "tabelle" che stabilivano gli insegnamenti obbligatori, i crediti formativi universitari (CFU) e i settori scientifico-disciplinari (SSD) per ciascun corso di laurea. Questo limitava la flessibilità delle singole università nel progettare programmi didattici innovativi o fortemente orientati alle esigenze del territorio o del mercato.
- **Requisiti Minimi:** Venivano definiti requisiti minimi di personale docente per l'attivazione dei corsi di laurea, spesso basati sul numero di professori e ricercatori afferenti a specifici SSD.

- **Procedure di Accredimento Rigide:** L'apertura di nuovi corsi di laurea o la modifica sostanziale di quelli esistenti richiedeva lunghe procedure di approvazione ministeriale, che non sempre tenevano conto delle specificità e delle potenzialità delle singole università.
- **Uniformità dei Titoli:** La forte standardizzazione mirava a garantire il valore legale dei titoli di studio su tutto il territorio nazionale, ma talvolta sacrificava la diversificazione e la specializzazione.

3. La Legge Gelmini (Legge 240/2010): Cambiamenti Significativi

La Legge 240/2010, nota come "Riforma Gelmini", ha introdotto cambiamenti profondi nell'ordinamento universitario italiano, con l'obiettivo di modernizzare il sistema, aumentarne l'efficienza e l'autonomia. Tra le principali novità:

- **Maggiore Autonomia Statutaria e Regolamentare:** Le università hanno acquisito una maggiore libertà nella definizione dei propri statuti e regolamenti, inclusa la possibilità di articolare l'organizzazione interna (dipartimenti al posto delle facoltà).
- **Riforma del Reclutamento del Personale:** Sono state introdotte nuove procedure di reclutamento di professori e ricercatori, con l'abolizione del ruolo di ricercatore a tempo indeterminato in favore di contratti a tempo determinato (RTDA e RTDB) e una maggiore enfasi sulla valutazione scientifica.
- **Razionalizzazione dell'Offerta Formativa:** La legge ha incentivato una maggiore autonomia nella progettazione dei corsi di studio, con una riduzione delle "tabelle" ministeriali e una maggiore responsabilità delle università nella definizione dei piani didattici, pur nel rispetto di requisiti di qualità e accreditamento. Questo ha aperto la strada a una maggiore flessibilità e adattamento alle esigenze del mercato del lavoro.
- **Valutazione della Qualità (ANVUR):** È stata rafforzata l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) con maggiori poteri di valutazione della qualità della didattica e della ricerca, introducendo meccanismi di accreditamento periodici dei corsi di studio e delle sedi universitarie. Questo ha spinto le università a migliorare gli standard e a competere sulla qualità.

4. Come e Perché le Università Iniziano a Proporre Master Post-Laurea

L'introduzione dei Master universitari post-laurea (primo e secondo livello) da parte delle università è stata una risposta a diverse esigenze e tendenze:

- **Esigenza di Specializzazione Post-Laurea:** Il sistema del "3+2" ha creato la necessità di percorsi di alta specializzazione successivi alla laurea magistrale, in grado di fornire competenze professionali specifiche e aggiornate, spesso non pienamente coperte dai corsi di laurea tradizionali.
- **Domanda del Mercato del Lavoro:** Le imprese e le organizzazioni hanno iniziato a richiedere profili con competenze sempre più mirate e aggiornate, difficilmente reperibili con le sole lauree tradizionali. I Master post laurea hanno rappresentato uno strumento efficace per colmare questo gap.
- **Autonomia e Flessibilità:** L'introduzione dei Master post laurea ha offerto alle università una maggiore flessibilità nella progettazione di corsi formativi innovativi e di breve durata, più agili rispetto ai corsi di laurea tradizionali e meno vincolati da rigide normative ministeriali.
- **Fonte di Finanziamento Autonomo:** I Master post laurea, essendo spesso a pagamento (a differenza dei corsi di laurea per i quali le tasse sono parzialmente coperte da fondi pubblici), hanno rappresentato una potenziale fonte di finanziamento aggiuntiva per le

università, consentendo investimenti in nuove aree didattiche e nella collaborazione con il mondo professionale.

- **Internazionalizzazione:** I Master post laurea hanno facilitato l'attrazione di studenti internazionali e la collaborazione con università e aziende estere, contribuendo all'internazionalizzazione dell'offerta formativa italiana.

5. Il Ruolo di ASFOR e i Primi Master Accreditati

In un contesto in cui l'università italiana era percepita, talvolta, come eccessivamente teorica e non sempre allineata alle esigenze concrete del **tessuto imprenditoriale italiano**, si è sentita forte l'esigenza di corsi formativi più pragmatici e orientati al mondo del lavoro. È in questo scenario che emerge il ruolo cruciale dell'**ASFOR (Associazione Italiana per la Formazione Manageriale)**. Fondata nel 1971, ASFOR si è posta fin da subito l'obiettivo di promuovere e qualificare la formazione manageriale in Italia, diventando un punto di riferimento per le Business School e i centri di formazione.

L'ASFOR ha introdotto un sistema di **accreditamento dei Master** ben prima che le università iniziassero a proporre diffusamente i propri Master universitari. Questo accreditamento serviva a garantire standard di qualità, una forte connessione con le imprese e un approccio didattico basato sulla pratica e sulla risoluzione di problemi reali.

I **primi Master accreditati ASFOR** sono stati, di fatto, una risposta diretta alla necessità di formare figure professionali con competenze manageriali immediatamente spendibili, colmando il divario tra l'offerta formativa accademica e la domanda del mercato del lavoro, in particolare quello delle piccole e medie imprese italiane che richiedevano flessibilità e concretezza.

6. Istituzioni che Organizzavano Master Post-Laurea Prima della Riforma Gelmini

Anche prima della Legge Gelmini e della piena diffusione dei Master universitari, esistevano in Italia istituzioni, Business School e scuole di management che offrivano percorsi di formazione post laurea con un'impronta fortemente orientata al mondo del lavoro e alle professioni manageriali. Tra le più rilevanti:

- **SDA Bocconi School of Management:** Fondata nel 1971, è stata una delle prime e più prestigiose Business School italiane, offrendo fin da subito programmi MBA (Master in Business Administration) e altri Master specialistici, con un forte legame con il mondo aziendale.
- **MIP Politecnico di Milano Graduate School of Business:** (Oggi POLIMI) Nata nel 1979, è un'altra eccellenza italiana nel campo della formazione manageriale, con un'enfasi sull'innovazione e la tecnologia, offrendo programmi Executive MBA e Master specialistici.
- **LUISS Business School (oggi LUISS Guido Carli):** Parte integrante dell'Università LUISS Guido Carli, ha sviluppato nel tempo un'ampia offerta di Master e programmi executive, caratterizzati da un forte orientamento al management e alle relazioni istituzionali.
- **CUOA:** Fondato nel 1971, era inizialmente un centro universitario all'interno della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova, dedicato alla formazione manageriale. La sua storia inizia nel periodo pionieristico della formazione manageriale italiana, con l'obiettivo di creare corsi di specializzazione post-universitaria nell'organizzazione aziendale.
- **ISTUD Business School:** Fondata nel 1970, è stata tra le prime scuole di formazione manageriale in Italia a proporre programmi executive e master, distinguendosi per un approccio pragmatico e orientato all'esperienza.

- **GEMA Business School:** Nata a Roma nel 1982, GEMA si è distinta come una delle prime scuole in Italia a proporre in modo strutturato Master e programmi executive focalizzati in ambito **Risorse Umane**, rispondendo a un'esigenza specifica del mercato e contribuendo a formare figure professionali altamente specializzate in questo settore.
- **Consorti e Centri di Ricerca Universitari:** Alcune università, attraverso consorzi o centri di ricerca dedicati, iniziavano a proporre percorsi formativi post-laurea mirati a settori specifici, sebbene non ancora pienamente strutturati come i Master universitari successivi.

Queste istituzioni operavano spesso al di fuori delle rigide normative universitarie dell'epoca, offrendo programmi flessibili e fortemente orientati alle esigenze delle aziende, talvolta rilasciando diplomi propri o in collaborazione con università straniere.

7. Definizione di Business School e Comparazione con le Università

Definizione di Business School:

Una **Business School** è un'istituzione educativa (a volte, affiliata a un'università) che si concentra sull'insegnamento di competenze e conoscenze relative alla gestione aziendale, al commercio, all'economia e all'imprenditorialità. L'obiettivo principale è formare futuri manager, leader e imprenditori, fornendo loro strumenti pratici e teorici per operare con successo nel mondo degli affari. I programmi tipici includono MBA (Master in Business Administration), Executive MBA, Master specialistici, programmi executive e corsi di formazione continua e corsi tailor made per le aziende.

Comparazione in Termini di Metodo e Organizzazione:

Caratteristica	Università Tradizionale	Business School Indipendente
Obiettivo Primario	Ricerca accademica, formazione teorica, sviluppo del pensiero critico in varie discipline.	Formazione di professionisti e leader aziendali, orientamento pratico e applicato al business.
Metodologia Didattica	Lezioni frontali, seminari, esami scritti/orali, ricerca individuale. Approccio più teorico e accademico.	Studi di caso, simulazioni aziendali, progetti di gruppo, lavoro sul campo, testimonianze aziendali, role-playing, mentorship. Approccio più interattivo e pratico.
Corpo Docente	Professori e ricercatori con background accademico, spesso con focus sulla ricerca e la pubblicazione scientifica.	Docenti con esperienza sia accademica che professionale (spesso ex manager, consulenti), professionisti del settore e visiting professor.
Durata dei Programmi	Lauree triennali (3 anni), lauree magistrali (2 anni), dottorati di ricerca (3-4 anni).	Master (6-12 mesi), MBA (12-24 mesi), programmi executive (variabile, da pochi giorni a mesi). Programmi più intensivi e concentrati.
Costo e Finanziamento	Tasse universitarie generalmente più basse, sovvenzionate dallo Stato.	Costi di iscrizione significativamente più elevati, spesso autofinanziate o con partnership aziendali.
Ambiente di Apprendimento	Spesso più grande, con un focus sulla ricerca interdisciplinare e un'ampia varietà di facoltà.	Più piccolo, specializzato, con un focus sulla rete professionale e sull'apprendimento tra pari.

Caratteristica	Università Tradizionale	Business School Indipendente
Valutazione	Principalmente basata su esami individuali.	Valutazione basata su progetti, presentazioni, partecipazione, risultati di gruppo, oltre a esami.
Flessibilità e Innovazione	Storicamente più lenta nell'adottare nuove metodologie o programmi a causa di vincoli normativi.	Più agile nell'adattarsi alle mutevoli esigenze del mercato, introducendo rapidamente nuovi corsi e specializzazioni.

8. Impatto Economico e Sociale delle Business School Indipendenti e la Loro Differenziazione Post-Gelmini

Le **Business School indipendenti** hanno inizialmente prosperato colmando un bisogno evidente nel mercato del lavoro italiano. Da un lato, i laureati si trovavano spesso a possedere ampie conoscenze teoriche ("sapere molte cose") ma a mancare del **saper fare** pratico, essenziale per un'immediata inserzione nel mondo aziendale. Dall'altro lato, le aziende necessitavano urgentemente di giovani con **competenze pratiche** più affinate, capaci di integrarsi velocemente nelle funzioni e nei processi aziendali. Le Business School si sono posizionate come la risposta a questa lacuna, fornendo formazione mirata e orientata al mercato. A riprova di ciò, una recente survey condotta tra le imprese italiane ha rivelato che quasi:

il 90% delle aziende intervistate afferma che le Business School, oggi più di ieri, svolgono un ruolo fondamentale nel colmare il gap tra le competenze richieste dal mercato del lavoro e quelle fornite dal sistema universitario.

Lo sconfinamento delle università verso l'organizzazione dei master post-laurea, accelerato dalla Legge Gelmini, ha evidenziato una contraddizione **fondamentale**. Se le università non riescono a fornire le competenze pratiche ai loro studenti durante il ciclo di studi di base, perché dovrebbero riuscirci efficacemente in un master post-laurea? Questa situazione ha portato molti a sostenere che il proliferare dei master universitari post-laurea sia, in parte, attribuibile a un **fallimento delle università** nella loro capacità di fornire gli strumenti e le competenze operative in grado di soddisfare le esigenze immediate delle imprese. Tale percezione è confermata dal fatto che

il 50% delle imprese intervistate nella survey ha confermato che l'Università prepara poco o per niente i giovani alle necessità pratiche delle aziende.

Di conseguenza, questa contraddizione è tangibile ancora oggi, con molti giovani che continuano a cercare attivamente l'acquisizione di **competenze operative (saper fare)** presso le Business School, piuttosto che nelle università.

È interessante notare come le stesse università sembrano essere consapevoli di questa difficoltà, al punto che le più prestigiose hanno scelto di creare delle **Business School strutturalmente indipendenti**, pur mantenendo un legame accademico, come nel caso di SDA Bocconi (Università Bocconi), LUISS Business School (Università LUISS Guido Carli) e Bologna Business School (Università di Bologna). Questo modello ibrido testimonia il riconoscimento della necessità di un approccio formativo distinto e più agile per la formazione manageriale.

La concorrenza generata dallo sconfinamento universitario ha spinto le Business School indipendenti in Italia a **migliorare ulteriormente** la loro offerta, generando un **ulteriore valore per il Paese**. Hanno rafforzato il loro impegno in diversi ambiti:

- **Contributo all'occupabilità:** Le Business School si sono organizzate con **servizi di placement e career service interni di alta qualità**, diventati un loro fiore all'occhiello. Questi servizi lavorano attivamente per garantire che i diplomati trovino impiego in tempi rapidi, spesso con un obiettivo di **essere entro sei mesi dalla fine del master**, come stabilito dai criteri di accreditamento dell'ASFOR. La qualità e la retribuzione ottenute dopo un Master post-laurea presso una Business School indipendente sono significativamente superiori: si stima che un neo-masterizzato possa ottenere, **una Retribuzione Annuale Lorda (RAL) di ingresso superiore anche del 20%** rispetto a un semplice neolaureato, con picchi che superano il 30% in più come riscontrato in recenti indagini di mercato. Gli impieghi offerti sono inoltre di maggiore **qualità** e prevedono ruoli di **maggiore responsabilità** fin da subito.

Il 75% delle imprese intervistate considera che le Business School siano il veicolo migliore per avvicinare i giovani alle loro aziende.

- **Formazione per la leadership e l'innovazione:** Le Business School indipendenti continuano a essere attori chiave nella formazione di **leader capaci di guidare l'innovazione e la crescita** all'interno delle aziende italiane, con un'attenzione particolare alle **Piccole e Medie Imprese (PMI)**, spina dorsale dell'economia nazionale. I loro programmi sono disegnati per sviluppare non solo competenze tecniche, ma anche soft skill essenziali come problem-solving, pensiero critico e leadership.
- **Networking e ecosistema imprenditoriale:** Le Business School eccellono nel creare e alimentare **reti solide** tra studenti attuali, **alumni, aziende partner e startup**. Questo ecosistema favorisce un continuo scambio di idee, opportunità professionali e **l'incubazione di nuove iniziative e progetti imprenditoriali**, contribuendo attivamente allo sviluppo economico del territorio.

Per consolidare la loro posizione e differenziarsi ulteriormente, le Business School hanno investito in **accreditamenti nazionali ed internazionali** (come ASFOR, AACSB, EQUIS, AMBA) e **certificazioni professionali** (SHRM, PMI), che attestano la qualità e la rilevanza globale della loro offerta formativa, rafforzando la loro identità come centri di eccellenza pragmatica.

9. Sfide Attuali e Future per le Business School

Il panorama della formazione manageriale è in costante evoluzione, e le Business School indipendenti italiane si trovano ad affrontare nuove e complesse sfide, ma anche importanti opportunità per il futuro.

- **Digitalizzazione e Intelligenza Artificiale:** L'integrazione delle **nuove tecnologie** nei curricula e nelle metodologie didattiche è diventata una priorità assoluta. Le Business School stanno rivedendo i loro programmi per insegnare non solo l'uso degli strumenti digitali e dell'**Intelligenza Artificiale (AI)**, ma anche come pensare strategicamente nell'era digitale e gestire l'impatto trasformativo dell'AI sulla leadership e sui processi aziendali.
-
- Parallelamente, assistiamo alla nascita di **Business School digitali**, dove il contatto umano è ridotto al minimo, e che offrono la possibilità di costruire **percorsi formativi ad persona** con sessioni di **microlearning**. L'evoluzione di questo approccio e la risposta delle nuove generazioni a questa forma di apprendimento sono ancora da definire, ma al momento è chiaro che c'è una forte richiesta di **personalizzazione dell'apprendimento** e una crescente domanda di **percorsi formativi più flessibili**. Le Business School tradizionali dovranno bilanciare l'eccellenza in presenza con l'innovazione del digitale per mantenere la loro

attraente. Il **95% delle aziende ritiene che le Business School debbano investire in innovazione e tecnologia**, in particolare nel campo dell'AI.

-
- **Sostenibilità e Criteri ESG:** L'importanza crescente dei temi legati alla **sostenibilità**, alla **responsabilità sociale d'impresa (ESG - Environmental, Social, Governance)** e all'etica aziendale ha un impatto profondo sui programmi delle Business School. Non si tratta più solo di insegnare questi concetti, ma di viverli. Si sente forte la necessità che le Business School stesse siano **coerenti** su queste tematiche, chiedendo loro di trasformarsi in **B Corp (Benefit Corporation)** o in **Società Benefit**. L'approccio è che non si possono insegnare con credibilità tematiche di sostenibilità e di bene comune se non le si applicano con convinzione al proprio interno. A tal proposito, due importanti Business School italiane hanno già adottato tale modello: POLIMI Graduate School of Management è diventata una B Corp, e GEMA Business School si è trasformata in Società Benefit. Crediamo che questa sarà un'ulteriore evoluzione significativa per le Business School, cruciale per rispondere alle richieste sempre più pressanti del mercato, degli stakeholder e delle nuove generazioni di talenti, che cercano valori e purpose oltre al profitto.

Inoltre, il 75% delle imprese riconosce l'importanza per le Business School di essere Società Benefit o B Corp.

-
- **Competizione Globale:** Le Business School indipendenti italiane si confrontano non solo con le università nazionali, ma anche con le grandi Business School europee e mondiali. La possibilità di erogare corsi in **Virtual Class**, o a distanza **on-demand**, consente alle Business School indipendenti italiane di iniziare a competere anche nei mercati europei o mondiali, confrontandosi con i "big" della formazione globale.
-
- **Internazionalizzazione:** Per rimanere competitive, le strategie future dovranno includere un ulteriore investimento in **internazionalizzazione** dei programmi e del corpo docente, l'espansione dell'offerta digitale per raggiungere un pubblico più ampio, la costruzione di **partnership strategiche** con istituzioni estere e aziende multinazionali, e la costante ricerca di **accreditamenti internazionali** che rafforzino il loro posizionamento nel panorama globale della formazione manageriale.

In questo contesto, il 70% delle imprese ritiene che le Business School italiane possano competere a livello internazionale grazie alla digitalizzazione e a nuove modalità di erogazione.

Parte Seconda:

Survey le Principali Business School in Italia: Criteri e Classifica

Perché questa ricerca

Come abbiamo visto in Italia, esistono numerose Business School indipendenti che offrono una formazione di altissimo livello, in grado di rispondere efficacemente alle esigenze del mercato del lavoro. Tuttavia, queste realtà sono spesso escluse dai ranking internazionali, che tendono a includere solo grandi università o istituzioni con presenza globale. Questo crea un vuoto informativo che penalizza le scelte consapevoli di studenti, aziende e stakeholder.

La nostra survey nasce per colmare questa lacuna e proporre una classifica trasparente, basata su criteri oggettivi, utile per riconoscere e valorizzare le **migliori Business School indipendenti italiane**. A differenza quindi dei ranking mondiali, questo studio ha un focus esclusivamente nazionale e prende in esame solo parametri verificabili, basati su fonti esterne certificate.

Per identificare e classificare le principali **Business School** in Italia, che operano con un'identità e un'autonomia gestionale distintiva, è fondamentale adottare criteri che riflettano la loro specificità e il loro impatto sul mercato del lavoro e sul tessuto imprenditoriale.

Cosa si intende per Business School indipendente

Nel contesto di questa ricerca, abbiamo adottato una definizione precisa di Business School indipendente. Ne fanno parte:

- a. **Aziende private di formazione manageriale:** identificate dal codice ATECO 85.59.2, queste realtà non sono collegate ad alcuna università e propongono percorsi interamente progettati e gestiti in autonomia, focalizzati sui principali aspetti del Management: management generale, leadership, HR, marketing, sostenibilità e innovazione e corsi tailor made per aziende, ecc..
- b. **Scuole di emanazione universitaria ma con autonomia gestionale:** si tratta di istituzioni nate in ambito accademico ma che operano sul mercato con propria governance e bilancio autonomo, offrendo master, executive MBA e corsi per aziende.
- c. **Accreditamenti Nazionali e Internazionali:** La presenza di accreditamenti riconosciuti (come ASFOR a livello nazionale; e AACSB, EQUIS, AMBA a livello internazionale) è un indicatore primario della qualità didattica, dell'impatto sul mercato e del posizionamento internazionale della scuola. Questi accreditamenti non solo attestano l'eccellenza, ma impongono anche rigidi standard operativi e di placement.
- d. **Tasso di Placement e Qualità dell'Occupabilità:** L'efficacia nel collocare i propri diplomati nel mondo del lavoro entro tempi brevi (ad esempio, entro 6 mesi dalla fine del master, come richiesto da ASFOR) e la qualità delle posizioni ottenute (retribuzione iniziale, livello di responsabilità) sono fattori cruciali. Si stima che un neo-masterizzato da queste scuole possa ottenere una Retribuzione Annuale Lorda (RAL) di ingresso anche superiore al 20%, con picchi oltre il 30% rispetto a un semplice neolaureato.
- e. **Riconoscimento del Mercato e Reputazione Aziendale:** La percezione e la preferenza delle aziende nei confronti dei diplomati di una specifica Business School, evidenziata anche dalle survey di settore (es. il 75% delle imprese che considera le Business School il veicolo migliore per avvicinare i giovani alle loro aziende), testimoniano la pertinenza dei programmi e l'efficacia della formazione.
- f. **Specializzazione e Innovazione dei Programmi:** La capacità di offrire percorsi formativi altamente specializzati e innovativi, che rispondano alle esigenze emergenti del mercato (es. digitale, sostenibilità, AI), contribuisce al valore aggiunto della scuola.
- g. **Networking e Rapporto con il Mondo Aziendale:** La solidità delle relazioni con le imprese per stage, progetti sul campo, testimonianze e opportunità di carriera è un elemento distintivo.
- h. **Tradizione e solidità istituzionale:** anno di fondazione, (abbiamo preso in considerazione soltanto le scuole con almeno 10 anni di esperienza), stabilità operativa, reputazione.
- i. **Dimensioni e struttura economica:** numero di studenti, programmi attivi, fatturato (abbiamo preso in considerazione soltanto le organizzazioni con ricavi minimi di € 2.000.000)

Sono stati esclusi:

- Dipartimenti universitari o facoltà integrate nel sistema accademico pubblico;
- Enti di formazione generica privi di specializzazione nella formazione manageriale post-universitaria.
- Le business school prive di accreditamento formale o con caratteristiche non allineate ai nostri requisiti. In particolare, abbiamo ritenuto che **l’accreditamento** da parte di un ente indipendente, sia cruciale per le business school che puntano a garantire uno standard di qualità elevato. Questo non solo assicura credibilità, ma agisce anche come una verifica esterna degli standard educativi, superando ogni autoreferenzialità.

Raccolta dati

La valutazione si basa su:

- Dati pubblici (bilanci, siti web, comunicazioni ufficiali);
- Questionari con indicatori standardizzati;
- Interviste qualitative a ex studenti e referenti aziendali;
- Verifica incrociata con fonti di accreditamento.

Basandosi su criteri indicati e considerando le eccellenze storiche, gli accreditamenti e le dinamiche attuali del settore della formazione manageriale in Italia, è possibile individuare un gruppo di Business School che si distinguono per la loro qualità e impatto. La seguente classifica e mira a rappresentare le istituzioni più riconosciute e influenti nel panorama italiano della formazione manageriale, sia quelle nate da contesti universitari ma operanti con ampia autonomia, sia quelle completamente private.

Classifica delle Principali Business School in Italia:

1. *SDA Bocconi School of Management*
 - **Descrizione:** Indubbiamente la Business School italiana di punta, riconosciuta a livello globale e costantemente ai vertici dei ranking internazionali. Nel 2025, è stata classificata al **quarto posto a livello mondiale** tra i migliori MBA dal Financial Times. Vanta accreditamenti come AACSB, EQUIS e AMBA (“Triple Crown”), segno di altissima qualità e una garanzia di valore riconosciuta in tutto il mondo.
2. *LUISS Business School*
 - **Descrizione:** In forte crescita e con un’ottima reputazione internazionale. Si distingue per il forte legame con il mondo aziendale e l’innovazione dei programmi. Nel 2024, si è posizionata al 25° posto nella classifica dei migliori Master in Management del Financial Times, confermando il suo prestigio e la qualità. La sua presenza nei ranking internazionali come AMBA, QS e ASFOR ne conferma il prestigio e la qualità.
3. *POLIMI: School of Management*
 - **Descrizione:** La Business School del Politecnico di Milano è molto apprezzata per la sua attenzione all’innovazione, alla tecnologia e al management dell’ingegneria. Vanta ottimi piazzamenti nei ranking europei e accreditamenti importanti, come EQUIS. Nel 2025, il suo Executive MBA è stato classificato primo in Italia e tra i primi 100 globalmente secondo QS Executive MBA Rankings, mentre il Financial Times l’ha riconosciuta come la **seconda miglior business school in Europa** tra quelle appartenenti a un’università tecnica. Consolidando la sua posizione come leader nella formazione manageriale orientata al futuro.
4. *Bologna Business School (BBS)*

- **Descrizione:** Affiliata all'Università di Bologna, ma operante come Business School distinta e con una gestione autonoma. Si distingue per l'ampia offerta formativa, un forte slancio verso l'internazionalizzazione e un legame profondo e proficuo con il tessuto economico emiliano e nazionale. Accreditazioni: EQUIS, EFMD, ASFOR, SHRM.
- 5. *GEMA Business School*
 - **Descrizione:** Negli ultimi anni ha guadagnato posizioni significative nei ranking nazionali, si distingue come una delle prime Business School indipendenti fondate in Italia, è al momento l'unica Scuola di Management italiana ad essere anche **Società Benefit**. È apprezzata per l'efficacia dei suoi programmi, la marcata attenzione allo sviluppo di carriera e un focus specifico sulla formazione aziendale per le piccole e medie imprese. Accreditazioni: ASFOR, SHRM, PMI Authorized Training Partner (A.T.P.) del Project Management Institute.
- 6. *MIB Trieste School of Management*
 - **Descrizione:** Riconosciuta per la sua forte internazionalizzazione e la qualità dei programmi. Attrae studenti e docenti da contesti globali. Presente nei ranking internazionali di settore, come ASFOR, MBAs, EFMD.
- 7. *Fondazione CUOA (Centro Universitario di Organizzazione Aziendale)*
 - **Descrizione:** Con sede nel Nord-Est, è una delle più importanti e anche la più antica Business School non universitaria in Italia, (successivamente sono state fondate ISTUD e GEMA Business School). Offre una vasta gamma di programmi di alta formazione manageriale con un forte orientamento pratico e un legame stretto e consolidato con le aziende del territorio. Accreditazioni: ASFOR
- 8. *Rome Business School (RBS)*
 - **Descrizione:** Sta crescendo rapidamente ottenendo riconoscimenti internazionali e consolidando la sua reputazione. Si focalizza sull'innovazione e sulla dimensione globale dei programmi, con una buona reputazione tra gli studenti per l'efficacia formativa e il supporto alla carriera. Accreditazioni: QS; ASFOR.
- 9. *ISTUD Business School*
 - **Descrizione:** Una delle più antiche Business School italiane (insieme a GEMA Business School), con una lunga tradizione e una forte attenzione alla formazione executive e allo sviluppo delle competenze manageriali. Si distingue per l'approccio pratico e l'attenzione alla crescita individuale dei partecipanti. Accreditazioni: ASFOR.
- 10. *24ORE Business School (eccezione)*
 - **Descrizione:** Sebbene la **24OREBS** non soddisfacesse pienamente i nostri criteri iniziali, in particolare per l'assenza di accreditamenti ufficiali e le vicissitudini legate al cambio di proprietà dal quotidiano *Il Sole 24 Ore*, abbiamo deciso di includerla nella nostra analisi. Questa scelta è stata dettata principalmente dal **notevole volume d'affari** e dalla **forte notorietà del brand** nel panorama della formazione italiana. La sua ampia e diversificata offerta formativa, ne fa un attore di rilievo.

Conclusione

L'evoluzione della formazione in Italia, dalle sue radici storiche fino alle recenti riforme come la Legge Gelmini, ha dato vita a un panorama didattico sempre più eterogeneo. In questo scenario, l'affermazione delle Business School e dei Master post-laurea si configura come una risposta strategica alla crescente domanda di una formazione specializzata, pratica e allineata alle dinamiche del mercato globale. Mentre le università tradizionali mantengono un ruolo cruciale nella ricerca e nella formazione di base, le Business School e le scuole di management si distinguono per la loro capacità di creare un ponte diretto tra il mondo accademico e quello aziendale. Esse formano

professionisti pronti ad affrontare le complesse sfide dell'attuale contesto economico, un aspetto fondamentale per lo sviluppo del capitale umano e la competitività del sistema Italia.

In quest'ottica, la nostra **survey sulle migliori Business School indipendenti in Italia** costituisce il primo tentativo organico di classificare le dieci maggiori realtà del settore. Questa classifica si basa su metriche concrete, rilevanti e verificabili, con l'obiettivo di valorizzare un segmento strategico della formazione post-universitaria e corporate nel Paese. Tale strumento non solo facilita l'orientamento degli studenti e la scelta di partner affidabili da parte delle imprese, ma stimola anche le Business School a un confronto costruttivo e a un continuo miglioramento.

In un'epoca in cui adattabilità, competenze pratiche e apprendimento continuo sono requisiti fondamentali, le Business School indipendenti offrono un valore formativo spesso superiore rispetto all'offerta accademica tradizionale. Investire in queste realtà significa contribuire attivamente alla costruzione di un sistema educativo più dinamico, utile e rispondente alle reali esigenze del mondo del lavoro. Il futuro dell'educazione manageriale si delinea anche attraverso queste scuole: istituzioni che formano non solo studenti eccellenti, ma professionisti consapevoli, preparati e capaci di essere veri protagonisti del cambiamento.